



PRECARIE NIDI E SCUOLE: CIRCOLARE MADIA APRE PERCORSO CHE GIUNTA MARINO DOVRÀ SVILUPPARE.
Domani assemblea alla sala del Carroccio in Campidoglio - ore 14.00

Oggi convocata riunione di Giunta per le 16.00: auspichiamo che Roma Capitale provveda a dare l'esempio a tutte le amministrazioni locali d'Italia con l'immediato ritiro dei bandi.



Roma, 03/09/2015

*“La circolare del ministro Madia apre a un possibile percorso che sani l'enorme precariato, tanto nelle scuole e nei nidi della capitale che in tutte le altre amministrazioni locali, ma ributta la palla nel campo dei Comuni”, dichiara Roberto Betti, del Coordinamento Nazionale **USB** Pubblico Impiego.*

Avverte il sindacalista: “E' necessario che le amministrazioni comunali si attivino immediatamente per porre in essere quelle azioni che stabilizzino i rapporti di lavoro, amplino l'offerta educativa e didattica e garantiscano la piena disponibilità di posti per la piccola utenza nei nidi e nelle scuole”.

“Il caso specifico di Roma Capitale, che per dimensioni e numero di lavoratrici ha assunto una sorta di traino a livello nazionale, sarà il primo banco di prova anche per il Governo – osserva Betti - affinché sia precisato che, nonostante la politica di tagli e austerità, esistono tutte le risorse, economiche e normative, per rilanciare i servizi per l'infanzia e dare certezze lavorative a educatrici e insegnanti comunali”.

Aggiunge il rappresentante **USB**: “Già da oggi, nel corso della riunione di Giunta convocata

per le 16.00, auspichiamo che Roma Capitale provveda a dare l'esempio a tutte le amministrazioni locali d'Italia con l'immediato ritiro dei bandi, l'avvio di un tavolo negoziale per le stabilizzazioni del rapporto di lavoro con le risorse economiche ed i beni confiscati alla mafia, per il rilancio dell'offerta pubblica di scuole e nidi con l'utilizzo dei Fondi Europei".

*"Sulla base di questo decideremo come proseguire le azioni di lotta, **confermando il presidio in piazza del Campidoglio e l'assemblea del personale per domani, alle 14.00, nella sala del Carroccio**"*, conclude Roberto Betti.

